

## VENTIDUE IL NUMERO DELLA FORMAZIONE

di Vincenzo Pisciueneri

### VENTIDUE IL NUMERO DELLA FORMAZIONE

Il testo pone al centro della creazione la potenza generante della Parola di Dio. Perché essa possa esistere è, ovviamente, necessario disporre di un linguaggio e di un alfabeto. Nel secondo capitolo del Libro della Creazione si parla delle 22 *consonanti*. Esse sono le lettere fondamentali con le quali Dio ha formato l'anima dell'intera creazione e di tutto ciò che è stato creato; per mezzo del loro potere di combinazione, trasformazione e trasposizione forniscono un numero infinito di parole e cifre diventando così i tipi di tutti i molteplici fenomeni della creazione. *Ventidue sono le lettere dell'alfabeto Akkadico, Fenicio, Egizio, Ebraico, Arabo, Aramaico*. L'intera creazione e l'intero linguaggio scaturiscono da un'unica combinazione di lettere. Le lettere ebraiche sono 22, ognuna delle quali ha un valore numerico preciso, dall'1 al 10, dal 10 al 100, e dal 100 al 400. Per Valentino, lo Gnostico, la generazione comprende 22 Eoni, una decade "10" e una dodecade "12". Ricordiamo che 22 è anche il numero degli aminoacidi che concorrono a formare l'impalcatura della vita o come i 22 paia di cromosomi contenuti nel seme umano e di qualsiasi altra cellula del corpo umano. La base della Grande Piramide, quella di Cheope è di 440 cubiti reali<sup>1</sup>, 220 cubiti di semibase (22x10).

### *Confronto con iTridasha dell'India*

Nel panteon indù abbiamo gli Dèi che vengono divisi in tre categorie per un totale di 30 Tridasha o di tre volte undici, cioè 33 Dèi<sup>2</sup>:

1. *Dèi celesti. 12 Aditya*, i Figli della Grande madre Aditi. I figli di Aditi, dapprima erano Sette, Otto con Martanda, poi divennero i Dodici Grandi Dei del Pantheon Indù. Sono le Sette Legioni che, nati nella sfera dell'Operazione, considerato il piano del Padre, volevano operare per esso. Nella filosofia esoterica sono uno dei gruppi che compongono i Rudra, alti Deva o Dhyana Chohan. Sono assimilati ai dodici mesi dell'anno.
2. *Dèi atmosferici: 8 Vasu*, detti i Benefici, il Fuoco, la Terra, il Vento, l'Atmosfera, il Sole, il Cielo, la Luna, le Stelle.
3. *Dèi terrestri: 10 Rudra*, 11 con a capo Rudra stesso, il fulmine. Nelle Upanishad, questi Rudra sono i 10 Spiriti Vitali (prana), l'undicesimo, è Atman, lo Spirito.
4. Il Totale è 30, Trenta, il numero gnostico del Pleroma. Per Marco, lo Gnostico, la Divinità era il totale di 4 suoni di 30 lettere: 4 + 4 + 10 + 12.
5. Per giungere a 33 divinità, tre volte undici, occorre aggiungere una Triade, il Supremo Rudra e i Gemelli divini, gli Ashvin.

Trentatre divinità, divise in tre gruppi, 11 nel cielo, 11 nel mondo intermedio, 11 nella terra. Le undici divinità del mondo intermedio, l'atmosfera, sommate con le undici della terra, più infernali, fanno in tutto 22, il numero delle consonanti della creazione. Nel Rig Veda si fa la descrizione di 33 Divinità, ognuna di queste forme erano viste dotate di arti e membra, come fossero esseri umani. Il numero 22 lo ritroviamo anche nei 10 Rudra e nei 12 Aditya (figli di Aditi). Rudra era una divinità terrificata del periodo vedico assimilata al Fuoco Celeste, al fulmine e a Shiva. Esotericamente, Rudra-Shiva comprende anche gli agenti della creazione, angeli ed uomini. Gli Spiriti del Fuoco, la cui caratteristica è settenaria, sono la personificazione dei Fuochi Sacri più occulti della Natura.

<sup>1</sup> Il numero 440 deriva dal fatto che la manifestazione è duale, tutto è raddoppiato negli opposti.

<sup>2</sup> I 33 Dèi sono divenuti 33 koti, cioè 330 milioni di dèi.

Nel Manu, libro sacro Indù, è scritto: “I Saggi chiamano Vasu i nostri padri, Rudra i nostri nonni paterni, Aditya i nostri bisnonni paterni”. I Rudra sono dunque incarnazioni di Shiva che trasformano gli Uomini in Dei, sia nel bene che nel male. Dai Rudra derivano i Dhyan Chohan appartenenti alla gerarchia dei Draghi di Fuoco della Saggezza. Il Libro della Formazione, cita 22 lettere più 10 Sfere, 32 in tutto; questo numero coincide con gli Dèi del Trimundio se non consideriamo il Supremo Rudra.

## La Genesi delle 22 lettere

*Ventidue lettere fondamentali: tre madri, sette doppie e dodici semplici. Le tre madri sono AMSh (Aleph, Mêm, Shin). Riposano sul piatto del merito e sul piatto del dovere; la lingua del patto è l'equilibrio tra i due. Tre madri AMSh. Mêm è ronzante, Shin è sibilante ed Aleph è il soffio dell'aria che equilibra i due.*

La Creazione, è pure, una sorta di spartito musicale per pronunciare i “suoni” (ossia le permutazioni dei suoni fondamentali) che Elohim ha usato per creare il suo mondo, così permettendo all'uomo che li ripeta correttamente di creare a sua volta altra vita. Il Sepher ci presenta una creazione armonica in cui Elohim crea usando le 22 lettere dalle cui diverse combinazioni ha origine il molteplice. Nella combinazione delle lettere sono contenute le radici e gli opposti di tutte le cose, ad esempio le parole piacere e piaga (oneg e nega)

oneg ענג nega נגע

hanno le stesse consonanti in ebraico ma possiedono una diversa combinazione degli elementi di cui sono composte.

### Le Tre Madri

La creazione delle prime 3 Sephirot corrisponde alla creazione avviene a mezzo della “attivazione” delle tre lettere fondamentali o “Madri”. Tutta la creazione è basata sui Tre Principi della Materia: Tamas, Rajas, Sattva, in termini cinesi Yin, Yang ed Equilibrio. Questi principi possono essere considerati come le tre madri: Aleph = equilibrio; Mem = Yin - Sinistra; e Shin = Yang - Destra. La prima parte della creazione, quindi, produce gli elementi che occuperanno lo spazio non ancora creato.

Alef א	valore numerico 1
Mem מ in fine parola ם	valore numerico 40
Shin ש	valore numerico 300

Mem	Aleph	Shin
Tamas	Sattva	Rajas
Acqua	Aria	Fuoco
Yin	Tao	Yang
Stomaco	Torace	Testa

### Le Sette doppie

Quando la Triade emanata dall'Uno crea diviene una Forza Duplice che si manifesta nei sette mondi di luce e nei sette mondi di tenebra. Élohim, genera il sette duale, infatti il suo valore

numerico è  $86 = 14 = 2 \times 7$ . Ahlim, altro nome di Élohim, il cui valore numerico nasconde 1 5 3 1 4, permutando 31415, i primi *cinque* numeri del  $\pi$  la cui somma è  $14 = 2 \times 7$ , due volte sette.

*I TRE  $\Delta$  cadono nei QUATTRO  $\square$ . L'Essenza Radiante diventa Sette all'interno e Sette all'esterno.<sup>3</sup>*

Il *Sepher Yetzirah* afferma che per mezzo delle lettere *doppie* vennero costruiti i sette pianeti, i sette cieli, i sette orifizi del corpo umano ( 2 occhi, 2 orecchi, 2 narici, 1 bocca). Esse alludono agli opposti fondamentali (temuroth) nella vita dell'uomo. Esse sono chiamate "doppie" per un duplice motivo, uno esoterico che contempla due modalità diverse di pronuncia: uno forte ed uno debole. Un altro esoterico che fa riferimento ai "doni" e alle "temuroth", danni, che le lettere portano. Questa seconda motivazione emerge dal testo stesso quando associa le lettere ai "doni", vale a dire, vita, pace, sapienza, ricchezza, fertilità, grazia, sovranità e alle sette "temuroth" od opposti, morte, guerra, stoltezza, povertà, sterilità, bruttezza, servitù. In un contesto umano tali condizioni equivalgono ai centri di consapevolezza aperti o chiusi.

Sette consonanti considerate *doppie* che hanno un suono duro o dolce a seconda che vengano scritte con o senza dagesh (il puntino che è sempre nella prima). Due triadi o triangoli opposti, un punto centrale di sintesi: Resh che apparentemente, fa eccezione, avendo, un'unica pronuncia.

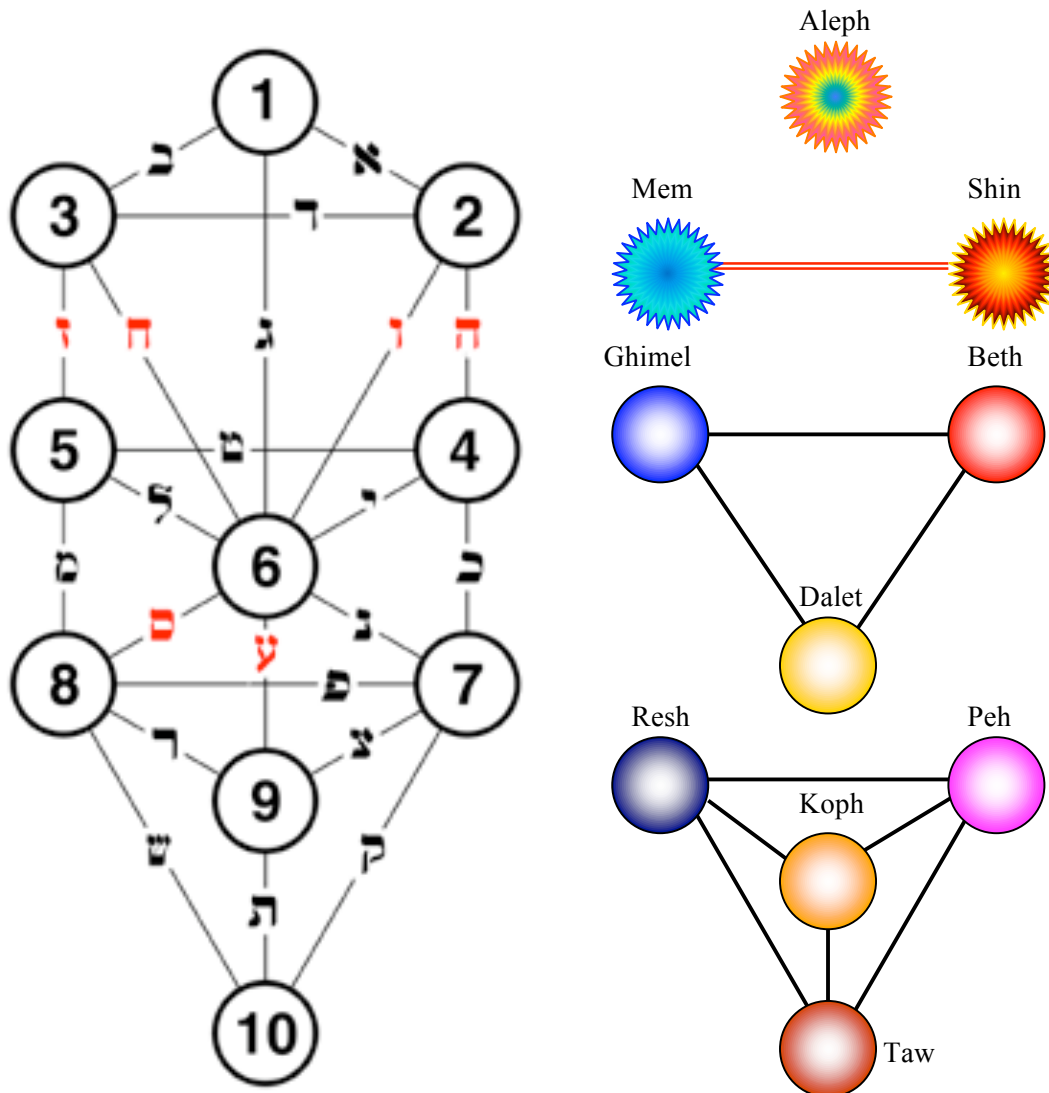
---

<sup>3</sup> Stanze di Dzyan III, 4.

Sette doppie: - BGD - KPR - T. Per il linguaggio e per la sostituzione. Sostituzione di saggezza: follia. Sostituzione di ricchezza: Miseria. Sostituzione di fecondità: Desolazione. Sostituzione di vita: Morte. Sostituzione di dominio: Schiavitù. Sostituzione di pace: Guerra. Sostituzione di grazia: Bruttezza.

FIGURA 1. L'ALBERO DELLE LETTERE

Tutto si manifesta a coppie, ogni elemento cosmico contemporaneamente buono e cattivo, secondo



la filosofia Indù, nell'Oceano Primordiale, si mantengono latenti sia Amrita, il Succo che dona immortalità, sia Visha, il Veleno che porta alla morte. Le antiche dee avevano tutte un aspetto duplice, di Vita e di Morte, ed erano associate al simbolo della Luna, perché era chiara e oscura, divina e infernale, di benevolenza e di punizione.

*Chi vuole cogliere una visione della sacra Unità, contempli una Fiamma che si eleva da un carbone ardente (la Materia)... dapprima vedrà una Luce Duplice, una Bianca luminosa e una Nera o Azzurra. La Luce Bianca è al di sopra e ascende in luce diretta, mentre la Luce Azzurra o Nera si trova al disotto e sembra un supporto della prima, pure entrambe sono continue e*

costituiscono – Una sola Fiamma – lo strato inferiore è connesso con la materia ardente che si trova sotto di questo...<sup>4</sup>

Beth ב	Occhio destro	valore numerico 2
Dalet ד	Narice destra	valore numerico 4
Ghimel ג	Occhio destro	valore numerico 3
Kaf כ in finale ך	Occhio sinistro	valore numerico 20
Phe פ in finale ף	Orecchio destro	valore numerico 80
Resh ר	Narice sinistra	valore numerico 200
Taw, Tau ת	Bocca	valore numerico 400

Basandoci sull'albero sefirotico, queste lettere madri creano le prime tre lettere doppie.

- Aleph è l'Uno, il *Punto* geometrico.
- Il Punto Aleph si divide in Mem – Shin e diventa Duade e *linea*.
- Punto e linea creano la prima figura geometrica, il *triangolo* Beth – Gemel - Dalet. Le tre lettere doppie nello stesso modo creano ulteriori quattro lettere: nasce la prima figura tridimensionale, il *tetraedro*: Koph – Peh – Resh – Taw (Tau), la sintesi nei modi densi delle tre madri.

Beth =	Aleph + Shin
Ghimel =	Aleph + Mem
Dalet =	Shin + Mem

Koph =	Beth + Ghimel
Peh =	Beth + Dalet
Resh =	Dalet + Ghimel
Taw =	Aleph + Shin + Mem

Tre lettere madri, Sette doppie, in totale Dieci, l'Albero della Vita, raffigurato con Tre colonne:

- La colonna centrale di equilibrio contiene:
  - Aleph la madre di equilibrio.
  - Dalet è equilibrato da Shin e Mem.
  - Koph è equilibrato da Beth e Ghimel.
  - Taw, Tau, che si compone di Aleph + Shin + Mem.
- La colonna di sinistra Yin contiene:
  - Mem la madre dell'acqua, la madre yin.
  - Ghimel o Gemel che di si compone Mem ed Aleph è così yin.
  - Resh che di si compone Gemel e Dalet è così yin.
- La colonna di destra di Yang contiene:
  - Shin la madre di fuoco, la madre yang.
  - Beth che di si compone Shin ed Aleph è così yang.
  - Peh che di si compone di Beth è così yang<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> Sohar, I.

<sup>5</sup> <http://www.virtuescience.com-sepheryetzirah>.

### ***Sei direzioni spaziali principali e Dodici direzioni spaziali secondarie***

Profondità dell'Alto e del Basso, dell'Est e dell'Ovest, del Nord e del Sud. Ogni cardine di questo spazio è contrassegnato da una delle sei lettere doppie, rispettivamente:

- Beth, Alto
- Gimel, Basso
- Koph, Est
- Dalet, Ovest
- Resh, Sud
- Peh, Nord
- Tau al centro, di questo spazio, nel posto riservato allo Spirito di Dio.

*Da Dio – Cuore dell'Universo (Punto Centrale) – si dipartono distese infinite che si dirigono, l'una in alto (Zenit), l'altra in basso (Nadir), l'una a destra (Est), l'altra a sinistra (Ovest), l'una in avanti (Nord), l'altra indietro (Sud), svolgendo lo sguardo verso le Sei distese come un numero sempre uguale, Egli porta a compimento il mondo; Egli è il Principio e la Fine, in Lui si compiono le Sei fasi del tempo e da Lui ricevono la loro estensione infinita, tale è il segreto del numero Sette.<sup>6</sup>*

A ciascuna delle sette lettere doppie venne assegnato un pianeta sacro:

- |          |          |
|----------|----------|
| 1. Beth  | Luna     |
| 2. Gimel | Marte    |
| 3. Dalet | Sole     |
| 4. Koph  | Venere   |
| 5. Resh  | Saturno  |
| 6. Peh   | Mercurio |
| 7. Tau   | Giove    |

La legge del numero sette si riscontra astronomicamente nella proporzione delle distanze dei pianeti dal Sol: 7 per Mercurio, 14 per Venere, 21 per Terra, 28 per Marte, 35 per Giove, 42 per Saturno. E' un ciclo settenario (con il Sole al centro).

La creazione dello spazio delle lettere “doppie”, ciascuna associata ad uno dei sei versi cartesiani, offre la possibilità di combinarli a coppie per formare le nuove 12 direzioni che si aggiungono alle sei basilari: Est - Alto, Est – Nord, Est – Sotto, Sud – Alto, Sud – Est, Sud – Sotto, Ovest – Alto, Ovest – Sud, Ovest – Sotto, Nord – Alto, Nord – Ovest, Nord – Sotto.

*(V, 2) Dodici semplici. Il loro fondamento è di dodici Frontiere Diagonali... E si estendono e vanno fino all'infinito e proprio loro sono le frontiere del mondo.*

Ciascuna di queste direzioni composte è disposta su uno dei tre piani assonometrici che sono quello Nord – Sud – Est - Ovest, quello Nord – Sud – Alto - Basso, quella Est – Ovest – Alto - Basso. Per essere più precisi, rappresentando ciascun piano con un quadrato, le 12 direzioni composte si dispongono ai vertici di ciascuno dei tre piani. In ciascuno dei vertici di questi piani viene posta una delle dodici lettere semplici, mentre nei punti mediali dei lati che rappresentano ciascun piano restano collocate le 6 lettere doppie con le sei direzioni primarie.

Le dodici lettere vengono, poi, raggruppate per tre in “divisioni” secondo le 6 direzioni fondamentali andando, quindi, a formare 4 divisioni di 3 lettere ciascuna.

---

<sup>6</sup> S. Clemente d'Alessandria.

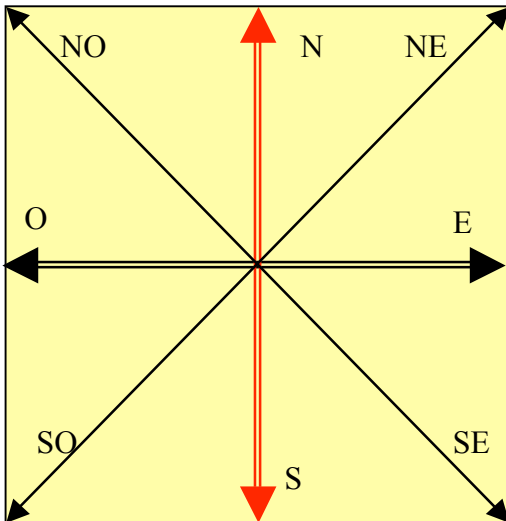


FIGURA 2. OTTO DIREZIONI IN UN PIANO ASSONOMETRICO

### ***Le Dodici semplici***

Le restanti Dodici lettere, dette semplici, corrispondono ai 12 segni zodiacali, ai 12 mesi, alle 12 principali membra del corpo. È interessante fare notare che sono ancora 12 le membra dell'Uomo Celeste secondo la visione degli Gnostici della scuola di Marco. Il Libro fornisce una divisione fonetica delle 22 consonanti completamente diversa, a seconda dei *Cinque punti* della bocca in cui vengono articolate: gutturali, labiali, dentali, sibillanti. La combinazione di queste lettere basiche contiene le radici di tutte le cose e inoltre il contrasto fra il bene e il male, pertanto anche se non viene esplicitamente detto, le 12

lettere si dividono in due schiere di sei, e precisamente 6 favorevoli e 6 sfavorevoli.

<b>Gola</b>	Aleph	Heh	Chet	Ayin	
<b>Palato</b>	Gimel	Yud	Kaf	Koph	
<b>Lingua</b>	Dalet	Tet	Lamed	Nun	Taw
<b>Denti</b>	Zain	Shin	Samech	Tzadè	Resh
<b>Labbra</b>	Beth	Waw	Mem	Peh	

Heh = He = ח =	Aleph + Koph	valore numerico 5	Gamba DX	Ariete
Vav = ו =	Aleph + Peh	valore numerico 6	Rene DX	Toro
Zain = ז =	Aleph + Resh	valore numerico 7	Gamba SX	Gemelli
Chet = ח =	Aleph + Tau	valore numerico 8	Mano DX	Cancro
Tet = Teth = ט =	Shin + Koph	valore numerico 9	Rene SX	Leone
Yod = Yud = י =	Shin + Peh	valore numerico 10	Mano SX	Vergine
Lamed = ל =	Shin + Resh	valore numerico 30	Cistifellea	Bilancia
Nun = נ =	Shin + Tau	valore numerico 50	Intestino	Scorpione
Samekh = Samech = ס =	Mem + Koph	valore numerico 60	Stomaco	Sagittario
Ayin = ע =	Mem + Peh	valore numerico 70	Fegato	Capricorno

Tzadè = Tzaddi = ז =	Mem + Resh	valore numerico 80	Trachea	Acquario
Qoph = Qof = פ =	Mem + Tau	valore numerico 100	Milza	Pesci

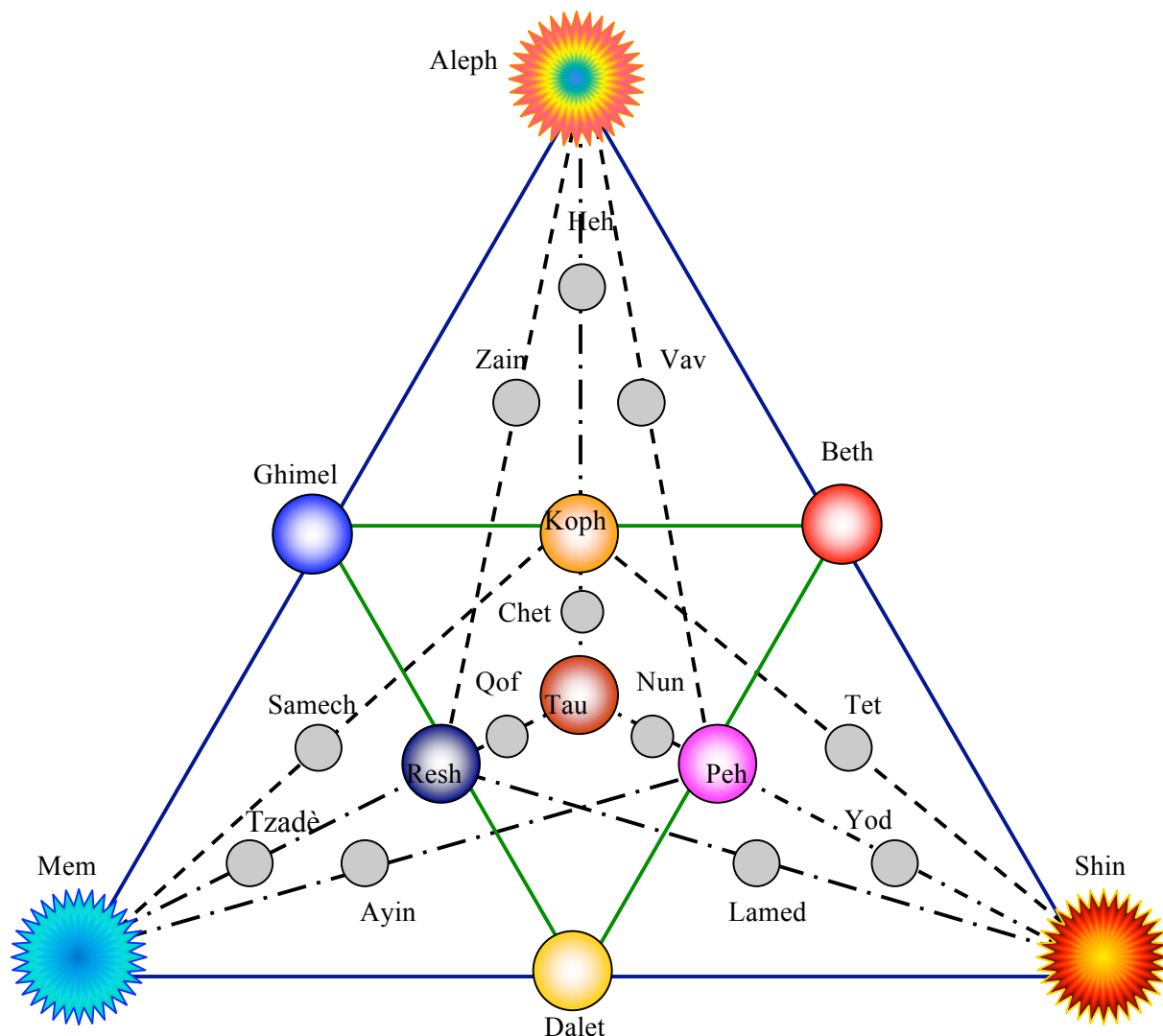


FIGURA 3. LA GENESI DELLE 22 LETTERE

### *Armonie geometriche*

La genesi delle lettere può essere visualizzata disponendo ogni suono o lettera generata, in mezzo alle due lettere che la generano. Le Tre lettere madri, la triade Suprema sono disposte ai vertici di un triangolo equilatero. Le lettere, raffigurate come sfere vengono disegnate in misura decrescente in base alla loro importanza. Così abbiamo un gruppo di Tre, un Gruppo di Sette, e un gruppo di 12, per un totale di 22. Queste 22 lettere visualizzate come sfere, si possono raggruppare a gruppi di Sei (6), disponendole ai vertici di Sei esagoni, in base alla loro vicinanza. Le tre lettere madri hanno ciascuna vicine quattro lettere semplici e una doppia. Gli altri tre gruppi di Sei sfere si formano per effetto di vicinanza, mettendo in comunione sfere di tre gruppi. Si hanno di tre gruppi di esagoni

rappresentati con linea intera e tre con tre lati in comune rappresentati con linea tratteggiata; le sfere ad esagoni separati si riducono da 36 a 22 passando alla rappresentazione ad esagoni accavallati.

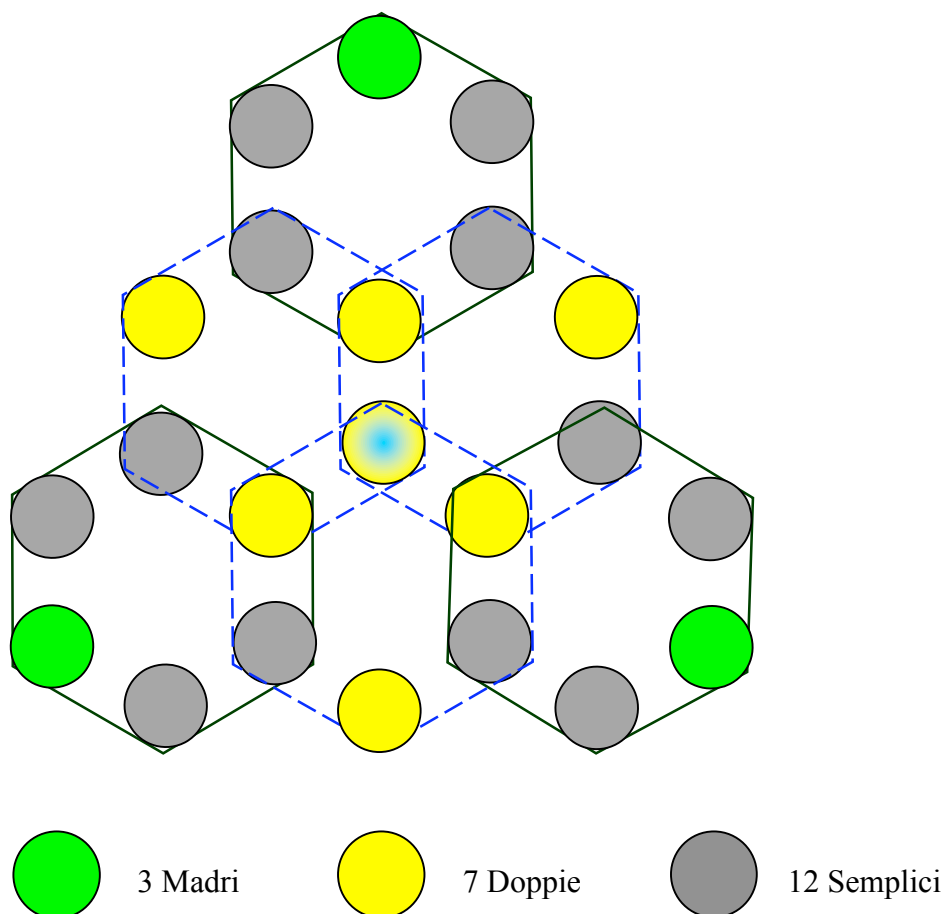


FIGURA 4. DISPOSIZIONE ESAGONALE DELLE 22 LETTERE

### 5040 CASE

*(VIII) Sette doppie: Bet, Ghimel, Daleth, Kof, Phe, Resh Tau. In che modo Egli le ha fuse l'una nell'altra? Due mattoni costruiscono due case; tre mattoni costruiscono sei case; quattro mattoni costruiscono ventiquattro case; cinque mattoni costruiscono centoventi case; sei mattoni costruiscono settecentoventi case; sette mattoni costruiscono cinquemilaquaranta case. Da qui in poi deduci e calcola quanto la bocca non può pronunciare e quanto l'orecchio non può udire.*

Le lettere sono paragonate ai mattoni della costruzione: due mattoni due case  $2 \times 1 = 2$ ; tre mattoni sei case  $3 \times 2 \times 1 = 6 = 3!$  (tre fattoriale); quattro mattoni  $4 \times 3 \times 2 \times 1 = 4! = 24$  case... sette mattoni  $7 \times 6 \times 5 \times 4 \times 3 \times 2 \times 1 = 7! = 5.040$  case. Questo numero non è privo di significato, in quanto Platone nelle Leggi, parla di una città ideale formata da 5040 lotti urbani. Archita, il Pitagorico commentando la città ideale, scrive che il numero 5.040 è divisibile per tutti i numeri della decade : 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10.

## 231 porte della conoscenza

*Ventidue lettere fondamentali, fissate in un cerchio con 231 porte. Il cerchio ruota in avanti o indietro e il suo motto è questo: Niente in alto eccelle nel bene, e niente in basso eccelle nel male<sup>7</sup>.*

Galgal nel Talmud designa la ruota dello zodiaco. Le 22 lettere dell'alfabeto ebraico in connessione con *Galgal* formano le 231 Porte della conoscenza, cioè le combinazioni delle consonanti a gruppi di due.

Perché 231 porte? Basta sommare la prima lettera con la seconda, la prima con la terza e così via, ottenendo così ventuno tipi; combinando la seconda con la terza, quarta ecc. si ottengono venti tipi; la terza con la quarta diciannove, fino alla ventunesima che fornisce un tipo. Lo schema è il seguente:

$$21 + 20 + 19 + 18 + 17 + 16 + 15 + 14 + 13 + 12 + 11 + 10 + 9 + 8 + 7 + 6 + 5 + 4 + 3 + 2 + 1 = 231.$$

231 è il ventunesimo "21" numero triangolare!

Un secondo modo per combinare delle 231 lettere si può fare disponendole su 21 righe in modo triangolare. Le Porte si ricavano anche applicando una formula basata sul principio seguente: dato un certo numero di punti (n) in una circonferenza, il numero delle linee "L" che si ricavano connettendo tra loro tutti i punti è  $L = n(n-1) / 2$ . Applicando tale formula alle 22 lettere si ha:  $L = 22 \times 21 / 2 = 231$ . Questo numero deriva dalla moltiplicazione delle 22 parti del corpo umano per le prime 11 lettere dell'alfabeto ebraico, lettere queste che hanno un potere creativo, mentre le combinazioni che fanno intervenire le 11 ultime lettere esplicano un potere distruttivo.

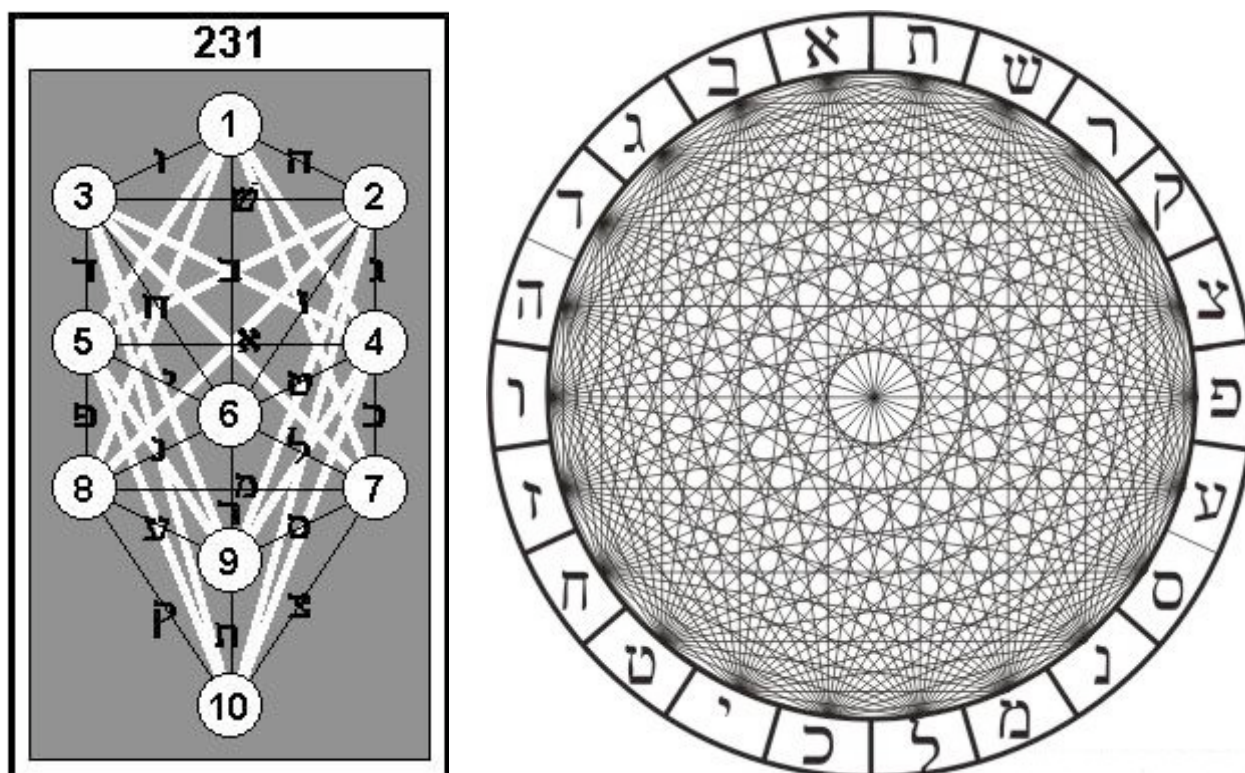


FIGURA 5. LE "231" PORTE

<sup>7</sup> Sepher Yetzirah.

## ***Il Golem***

La conoscenza delle 231 Porte pare che servisse alla costruzione di un *Golem*, perché ciò avvenisse erano necessarie 97.240 pronunce di lettere associate alla cinque vocali primarie e alle quattro lettere del Tetragramma. L'operatore utilizza per la sua opera dunque 231 combinazioni di lettere. Nel XII secolo in ambiente askenazita viene ripreso il tema della creazione di un uomo artificiale ed è nell'opera di Rabbi Abraham ibn Ezra (1080-1164) e di Rabbi Juda ha Hassid e soprattutto del suo allievo Rabbi Eleazar di Worms (1165-1230) che viene descritto il procedimento creativo: "Che prenda della terra vergine in un luogo montagnoso che nessuno abbia mai lavorato. Che impasti la polvere con acqua viva e che faccia un corpo. Che cominci a combinare le lettere delle 231 porte membro dopo membro e che faccia corrispondere ogni membro con la lettera adeguata menzionata nel Sefer Yetsirà" (Commentario al Sefer Yetzirà). Il *Golem* dei cabalisti, tuttavia, non è creazione reale, bensì visione estatica provocata dalla sapiente permutazione delle 22 lettere dell'alfabeto ebraico.

## LA GNOSI PITAGORICA

I filosofi che formularono ed insegnarono la Gnosi, o Conoscenza, fiorirono nei primi tre secoli dell'era Cristiana, e di essi i più eminenti furono Basilide, Valentino, Marco, ed altri. G.R.S. Affermavano che la Terra ed il Mondo visibile erano stati creati dagli Angeli più bassi, gli Elohim inferiori. I loro Creatori occupavano i posti più bassi nella scala degli Esseri Spirituali. È opinione generale, comunque, che lo gnosticismo non sia una degenerazione interna al cristianesimo, bensì una dottrina preesistente, derivata da religioni misteriche, ermetismo, Cabala, Giudaismo alessandrino, filosofie ellenistiche. La Gnosi dell'epoca si può dividere in due grandi correnti :

1. la gnosi volgare, costituita da varie sette (ofiti, perati, cainiti, ecc.), caratterizzata da pratiche magiche e da elementi astrologici;
2. la gnosi dotta, caratterizzata dall'elemento speculativo.

Mead<sup>8</sup> commentando la Gnosi da fonti tratte dai Padri della Chiesa Cristiana, spiega che la fonte quasi unica, da cui possiamo trarre notizie di Marco e dei suoi seguaci, è una lunga sezione degli scritti di Ireneo. Ippolito ed Epifanio, inseguito, non fanno altro che copiare Ireneo, il Vescovo di Lione, nelle cui mani era giunto un manoscritto attribuito a Marco. Ireneo, vescovo di Lione, ansioso di veder diminuire l'influenza nella vallata del Rodano dei seguaci di Marco, per primo lo attacca riportando storie scandalose, riconoscendo che si basavano su dicerie e ciarlanateria, su un uomo che egli non aveva mai visto. Secondo Gerolamo era egizio, seconda altri insegnava in Asia Minore. Il seme della calunnia come tutti ben sanno attecchisce e non muore mai, perché si alimenta sulle bassezze umane, quali l'invidia, la gelosia, il rancore ecc. Ecco cosa si ritrova in rete all'indirizzo [www.eresie.it](http://www.eresie.it): *“Marco. frequentava le signore ricche e nobili dell'alta società, con il pretesto di farle partecipi della sua grazia, ma con il principale scopo di sedurle. Sempre secondo Ireneo ed anche Epifanio, Marco, inoltre, eseguiva una complessa cerimonia di trasformazione di un miscuglio di vino ed acqua in un liquido di colore porpora, che diceva essere il sangue della grazia. Analogamente ad altri gruppi gnostici, la miscela probabilmente conteneva minuscole quantità di sperma o sangue mestruale, intesi come l'essenza dei generi umani.”*

A costoro rispondono in modo negativo gli studiosi, facendo notare che i rituali d'iniziazione sono descritti nel Codice di Askew e in un MS del Codice Bruciano.

Ireneo, scrive G.R.S. Mead<sup>9</sup>, si limita a citare alcuni passi integralmente, ma per la maggior parte si accontenta di riassumere, così che non possiamo essere certi di che cosa dicesse lo scrittore del documento. Di Marco stesso non sappiamo nulla oltre al fatto che egli era stato uno dei primissimi discepoli di Valentino. Valentino ed i suoi seguaci conoscevano perfettamente la filosofia numerica pitagorica. Ippolito scrive che, Valentino ed altri Gnostici erano discepoli di Pitagora e di Platone, e che pertanto posero la scienza aritmetica come principio fondatore della loro dottrina. Gli Gnostici avevano dunque conoscenza del sistema dei seguaci di Pitagora, sistema di cui disgraziatamente solo qualche frammento è giunto sino a noi, e senza dubbio lo utilizzarono adattandone a proprio uso, l'aritmetica e la geometria per aiutare le loro esposizioni. S Gerolamo era convinto che Marco era un egiziano. Marco ha realizzato con i numeri e le lettere dell'alfabeto greco un sistema analogo a quello adottato dai Rabbini Cabalisti. I rabbini degli Ebrei, ritornando dalla cattività babilonese, riportarono in patria le nozioni espresse in un simbolismo di numeri apprese dai Caldei<sup>10</sup>, vedi lo Sopher Yetzirà . Questo metodo di lettere e numeri, fu grandemente sviluppato dalle tendenze ellenizzanti dei Rabbini istruiti al tempo della Diaspora. L'Egitto e specialmente Alessandria, fu uno dei centri di questa particolare scienza.

---

<sup>8</sup> G.R.S. Mead, Gnosticismo e Cristianesimo delle origini, Fratelli Melita Editori, pag. 264 e seguenti.

<sup>9</sup> Opera citata, pag. 265.

<sup>10</sup> L'antica religione dei Caldei era astronomica e matematica; la cosmogenesi e l'evoluzione venivano espresse dal simbolismo dei numeri. Ciascuna lettera della lingua sacra aveva un certo equivalente numerico, e così si poteva costruire parole e frasi che potevano essere interpretate numericamente.

## L'Insegnamento di Valentino

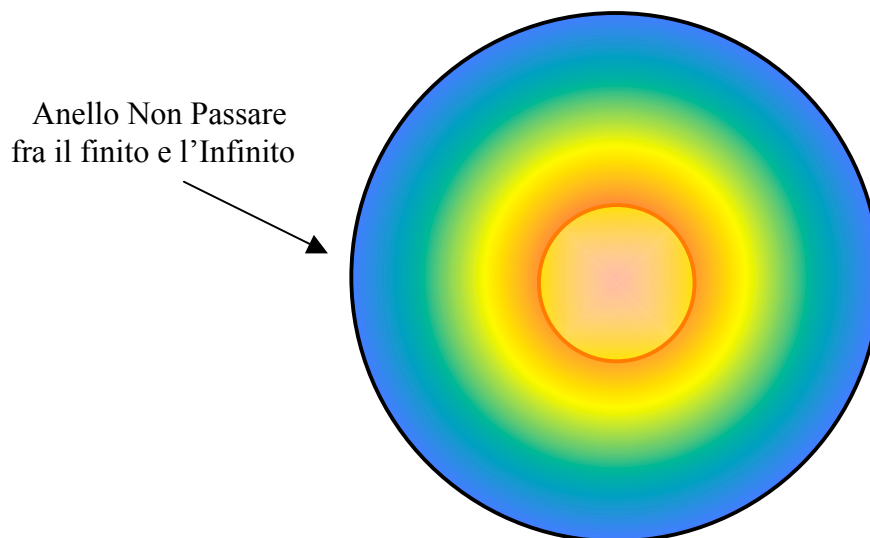
In quanto alla biografia di Valentino, non sappiamo quasi nulla, sappiamo che era un Egizio, istruito con antichi testi a disposizione nella gran biblioteca di Alessandria; dimorò a lungo a Roma dall'anno 118 all'anno 160. Si dice anche fosse discepolo di S. Paolo, insegnò ad Alessandria fino al 135, poi a Roma fino al 160. Il suo sistema forse, fu il tentativo di fondere in modo sincretico la tradizione giudaico cristiana, la tradizione egizia dell'antico Khem con la Mathesis di Pitagora e la sapienza di Platone.

Epifanio asserisce che Valentino era considerato come un ortodosso dell'insegnamento Cristiano, ma allora su quali basi si fonda l'affermazione fatta da Tertulliano della scomunica di Valentino? L'insegnamento gnostico è in accordo con quello orientale. Basilide<sup>11</sup> affermava che era impossibile nominare il Dio Supremo e Valentino ne abbraccia il pensiero, quando descrive l'Eone Supremo.

Esiste una sola realtà onnipresente in questo spazio appare il Pleroma<sup>12</sup> il mondo fenomenico della perfezione, limitato dall'*Anello Non Passare* che si trova ovunque e in nessun luogo, oltre l'Anello Silenzio e Profondità. Il simbolo del Pleroma è quello di un cerchio 'O', un'infinita sfera di Luce, l'Uovo Eterno dell'antico Khem.

- In questo campo di energia universale 'O', sorge qualcosa, *un moto vorticoso in continuo movimento di espansione e contrazione*. Il simbolo è l'Uovo fecondato il Cerchio con il Punto '⊙'. Appare il Primo Eone, il Padre, il Perfetto. Ippolito, trattando le eresie gnostiche, scrive che: *“Per essi (gli Gnostici), il principio di tutte le cose è la Monade; ingenerabile, imperitura, incomprendibile, creatrice e causa di tutte le cose che sono generate. Questa Monade viene da loro chiamata il Padre...”*.

FIGURA 6. LA MONADE, L'EONE SUPREMO



- Entro questo, mentre che pulsa e si gonfia, si sviluppano due fulcri.

<sup>11</sup> Basilide elaborò uno dei sistemi più astrusi e più logici della Gnosi; insegnò ad Alessandria prima di Valentino verso l'anno 120-130. S. Clemente l'Alessandrino parla dello Gnostico Basilide come di “un filosofo dedicato alla contemplazione delle cose divine”. Mentre egli dichiarava che aveva ricevuto tutte le sue teorie dall'apostolo Matteo e da Pietro per mezzo di Glauco, Ireneo lo apostrofava come un eretico.

<sup>12</sup> Pleroma significa “Pienezza” e nella gnosi di Valentino designa la perfezione divina in quanto infinita pienezza includente in sé tutte le sue emanazioni. Sia nel pensiero neoplatonico che in quello ermetico, il termine è adottato a significare la perfezione del mondo intelligibile, o l'Essere divino come onnicomprensiva totalità di essere.

- La periferia interno dell'involucro ovale si contrae nel mezzo per l'azione di due fulcri, simboli dell'equilibrio, del positivo e del negativo.
- Sorge la Dualità, si forma una coppia maschile femminile, meno luminosa del fulcro di partenza, una sizigia.
- La prima coppia o sizigia si chiama Bitus, Profondità (principio maschile), e Ennoia, Pensiero (principio femminile). Il simbolo è quello della polarità, di Due Sfere gemelle.
- Mentre le due sfere gemelle a loro volta si espandono e si contraggono, dalla sfera negativa quando si toccano, si estende un velo una nebbia che per così dire, riveste l'interno della Sfera si luce. Nasce la Legge della Densificazione.

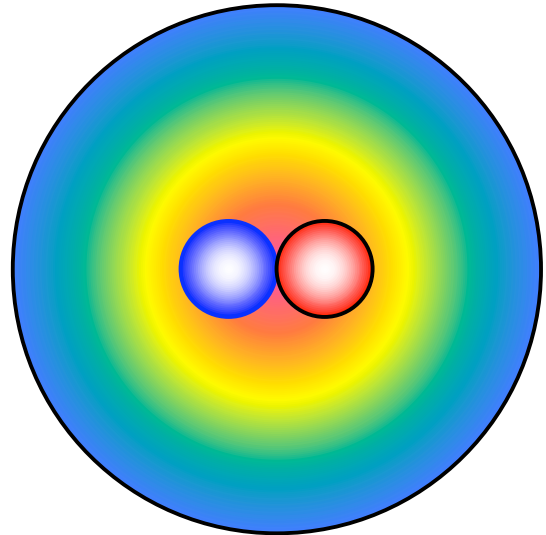


FIGURA 7. LA DUALITÀ PRIMORDIALE BITUS-ENNOIA

### **Ogdoade**

- Ad ogni contatto la sfera negativa diviene meno leggera. Ennoia, Iside, la sfera di Luce Negativa si sviluppa in progenie, differenzia la sua sostanza impregnata dalla Luce positiva. Il mondo si differenzia in veli o piani o firmamenti. La sfera negativa è ora diventata Sette Sfere. Vengono create *Tre Coppie* o sizigie, *Sei Eoni* in tutto:
  - ⇒ *Mente e Verità*, creano:
    - *Parola e Vita*, che creano
    - *Uomo e Chiesa*, che in totale fanno
  - ⇒ Sette con *Ennoia*
  - ⇒ Otto con *Bitus*.
  - ⇒ La prima gerarchia eonica del Pleroma di Valentino fu detta essere una *Ogdoade* un gruppo di Otto, Quattro Coppie.
  - ⇒ Una Tetrade Superiore                      Bitus-Ennoia, Mente-Verità
  - ⇒ Una Tetrade Inferiore                      Parola-Vita, Uomo-Chiesa.

Valentino era nato in Egitto e gli Gnostici ebbero il loro centro di influenza ad Alessandria di Egitto. Proprio in Egitto, secoli prima la teologia di Ermopoli, sviluppò il concetto di Ogdoade: gruppo di otto divinità quattro maschili e quattro femminili la cui esistenza, secondo la teologia di Ermopoli, avrebbe preceduto la nascita di Atum-Ra, cioè il mondo manifestato. Ne fanno parte le divinità delle acque primordiali, le divinità dell'infinito spaziale, le divinità delle tenebre, ed infine gli dei dell'inconoscibile. In India, nel libro Bhagavad Gita, Crishna il Cristo Indù, parlando della sua natura inferiore o fenomenica, cita *Otto divisioni*, le otto materiali della filosofia Samkya, ma poi aggiunge: “*Quella è la mia natura (materiale), ma sappi però che esiste l'altra mia natura suprema... e sostiene il mondo*”<sup>13</sup>.

- E Mente-Verità quando vide che la propria creazione era diventata a sua volta creatrice, rese grazie al Padre di Tutto e gli fece un'offerta di *5 coppie* di Eoni, 10 il numero perfetto.

<sup>13</sup> Bhagavad Gita, VII, 4.

- E quando Parola-Vita vide che Mente-Verità avevano glorificato il Padre col numero perfetto 10, volle glorificare il proprio Padre-Madre Mente-Verità con *6 coppie* di Eoni, 12 in tutto.
  - ⇒ La generazione come per il Sepher Yetzirà, comprende 22 Eoni: una decade (10) e una dodecade (12) che assommata alla primitiva Ogdoade (8), formano:  $8 + 10 + 12 = 30$ , il Pleroma, il Tridasha Indù, il regno perfetto della vita divina.
- L'ultimo degli Eoni, Sophia Achamoth, penetrando i misteri del primo Eone (l'Abisso), generò il mondo. Sophia, esce dal Limite del Pleroma per ignoranza o per curiosità, causando ultimamente la nascita del mondo materiale. Questo mondo fatto di materia senza forma, fu un fallimento, un aborto permeato dal dolore e dal pianto, e proprio per queste ragioni fu espulso dal Pleroma.

In alcuni sistemi gnostici troviamo due Sophia: la maggiore, cui sarà concesso di ritornare nel Pleroma; e la minore, che dovrà rimanerne al di fuori. In altri sistemi c'è anche una terza Sophia, una Sophia (o Elena) terrestre che erra nella storia degli uomini incarnandosi periodicamente in corpi di donna.

### **Sophia il Dodicesimo Eone e l'aborto**

Il processo della creazione e della densificazione della materia è legato alla figura di Sophia, la sostanza cosmica, la Madre del Cosmo, la Sapienza. La Sapienza, la Sostanza Stellare, chiamata il Comune Frutto del Pleroma, riceve la sua prima informazione dalla potenza degli Eoni. Secondo gli Gnostici, la dimora di Sofia, l'Anima del mondo, era nel mezzo dell'Ogdoade, tra i mondi superiori o spirituali. Al di sotto vi era l'Ebomade, le Sette Sfere di sostanza psichica. Nella Bibbia<sup>14</sup> leggiamo che: "*La Sapienza ha edificato la sua casa e l'ha basata su Sette Colonne*". Sofia come la mediatrice fra gli Spazi superiori o spirituali e gli spazi inferiori della creazione si trovava nello Spazio di Mezzo, quasi esiliata dalla suprema dimora, proprio come l'anima nell'uomo incarnato. Nello gnosticismo di Valentino è *l'ultimo dei Dodici Eoni* che, per desiderio di imitare il Padre, finisce per lacerare l'unità del Pleroma e dare inizio ad un processo di caduta.

Le scarse notizie sulla filosofia degli Gnostici le dobbiamo ai loro avversari di coloro che scrissero contro le eresie.

### **La narrazione di Ippolito**

Le ulteriori notizie sull'insegnamento di Valentino e in particolare sul mito di Sofia le fornisce Ippolito che ebbe fra le mani un MS gnostico.

- ⇒ In Principio il Padre era solo senza spazio e senza tempo, in perfetto riposo;
- ⇒ Il Padre generò Mente e Verità, la Diade;
- ⇒ Mente e Verità emanò Parola e Vita;
- ⇒ Parola e Vita emanò Uomo e Chiesa;
- ⇒ Mente e Verità quando vide che la propria creazione era diventata a sua volta creatrice, fece al Padre un'offerta di 10 Eoni, il numero perfetto.
- ⇒ Parola e Vita dopo che Mente e Verità aveva glorificato il Padre, volle glorificare il proprio padre Mente e Verità e gli fece un'offerta di 12 Eoni

L'ultimo dei 12 Eoni, l'ultimo dei  $6 + 10 + 12 = 28$  Eoni di natura femminile, Sophia Achamoth cercò di imitare il Padre (la Monade) e di creare da sé e senza consorte (sizigia), ignorando che solo la causa assoluta ha il potere di creare da Sé solo. Il femminile ha il potere di emanare l'essenza (o sostanza), mentre il maschile ha il potere di informare l'essenza emanata da femminile.

Perciò la Sapienza emanò la sola cosa che poteva, cioè un'essenza informe. La Sapienza si lamentava e gemeva a causa dell'*aborto* che essa aveva prodotto. Sorse nel Pleroma un tumulto e gli Eoni pregarono il Padre che ponesse fine al dolore della Sapienza.

---

<sup>14</sup> Proverbi, 10, 1.

⇒ Secondo Valentino, la caduta di Sofia è dovuta a una motivazione specifica: l'ultimo Eone o periferico presume di conoscere il Padre e quindi finisce per precipitare nella materia per presunzione.

Il Padre avendo pietà delle lacrime della Sapienza e per rimediare a questa situazione e ristabilire il rispetto e l'amore per il Supremo ordina un'altra emanazione: Mente-Vita generano una nuova coppia, Cristo (maschio) e Spirito Santo (femmina) il Consolatore, con il compito di eliminare l'aborto informe della Sapienza e di insegnare l'Amore.

⇒ Così con Cristo e Spirito Santo vi sono:  $28 + 2 = 30$  Eoni.

Inoltre affinché l'informità dell'aborto non si rendesse mai più visibile agli Eoni perfetti, il Padre mandò fuori un'altra emanazione di un singolo Eone, la Croce o tronco per essere messa a guardia come un limite, un muro, che separa la deficienza dalla perfezione, il limite del Pleroma, tenendo i Trenta entro di sé. Questo limite è il Grande Firmamento o Spirito Limitario secondo quanto afferma Basilide.

## Diagramma del Pleroma secondo Valentino

Pleroma, letteralmente significa "Pienezza" e nella gnosi di Valentino designa la perfezione divina in quanto infinita pienezza includente in sé tutte le sue emanazioni. Sia nel pensiero neoplatonico che in quello ermetico, il termine è adottato a significare la perfezione del mondo intelligibile, o l'Essere divino come onnicomprensiva totalità di essere, cui viene contrapposta la limitatezza, e quindi la finitezza, del mondo sensibile. Il Pleroma si contrappone al Kenoma, l'irrealtà della materia. Il diagramma<sup>15</sup> è realizzato seguendo l'elenco degli Eoni dato da Ippolito.

- Dapprima il Punto, ● la Monade, Bitus, lo sconosciuto ed in conoscibile Padre.
- Poi il ▲ il Triangolo, Il Padre con la prima Coppia Mente e Verità.
- Quindi il □ Quadrato, il Quaternario, la Tetrakys: due maschili, Parola (Logos) ed Uomo e due femminili, Vita e Chiesa.
- Sette in tutto, in totale fanno Sette il Triangolo, la potenzialità dello Spirito con il Quadrato, la potenzialità della Materia.
- Segue il Pentagonagramma ★ la Pentade, che con le proprie sizigie fanno 10, la Decade.
- Per ultimo l'Esalfa o i ☆ due triangoli intrecciati che con le proprie sizigie fanno 12, la Dodecade.

Queste sono le parti del Pleroma o Completezza, le Idee della Mente Divina, 28 complessivamente, non contando il Padre che è la Radice di tutto. I Due piccoli cerchi entro il Pleroma sono le sizigie Cristo e Spirito Santo che sono emanazioni successive e come tali, da un certo punto di vista, rappresentano la discesa dello Spirito per infondere ed evolvere la Materia, che essenzialmente deriva dalla stessa fonte. Da un altro punto di vista simboleggiano l'incarnazione dei Kumara o Spiriti Superiori dell'Umanità.

---

<sup>15</sup> Il diagramma, interpretato da H.P. Blavatsky è riportato e solo parzialmente commentato, nel libro "Il trattato del Fuoco Cosmico" di A.A. Bailey, carta IV pag. 226.

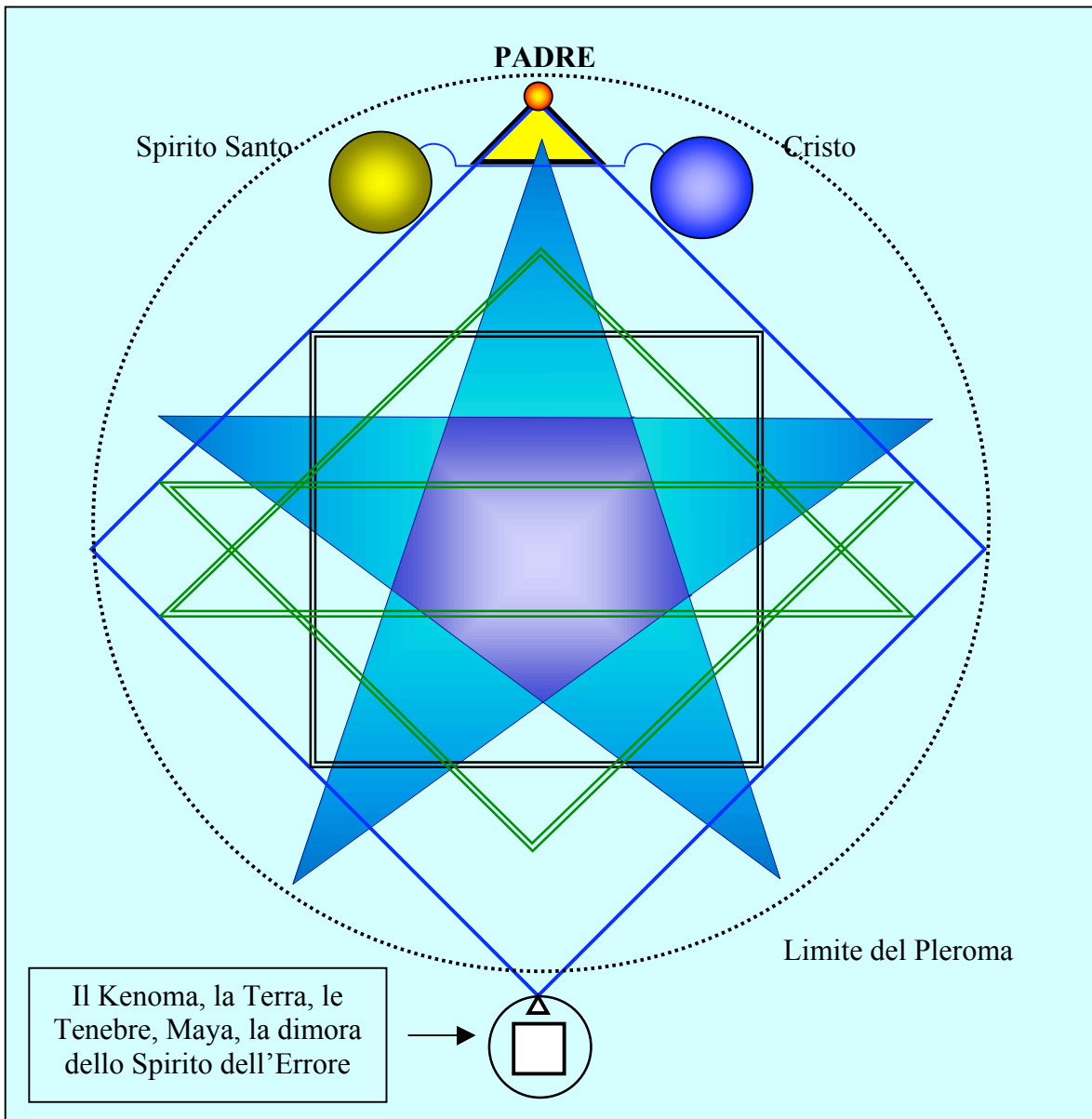
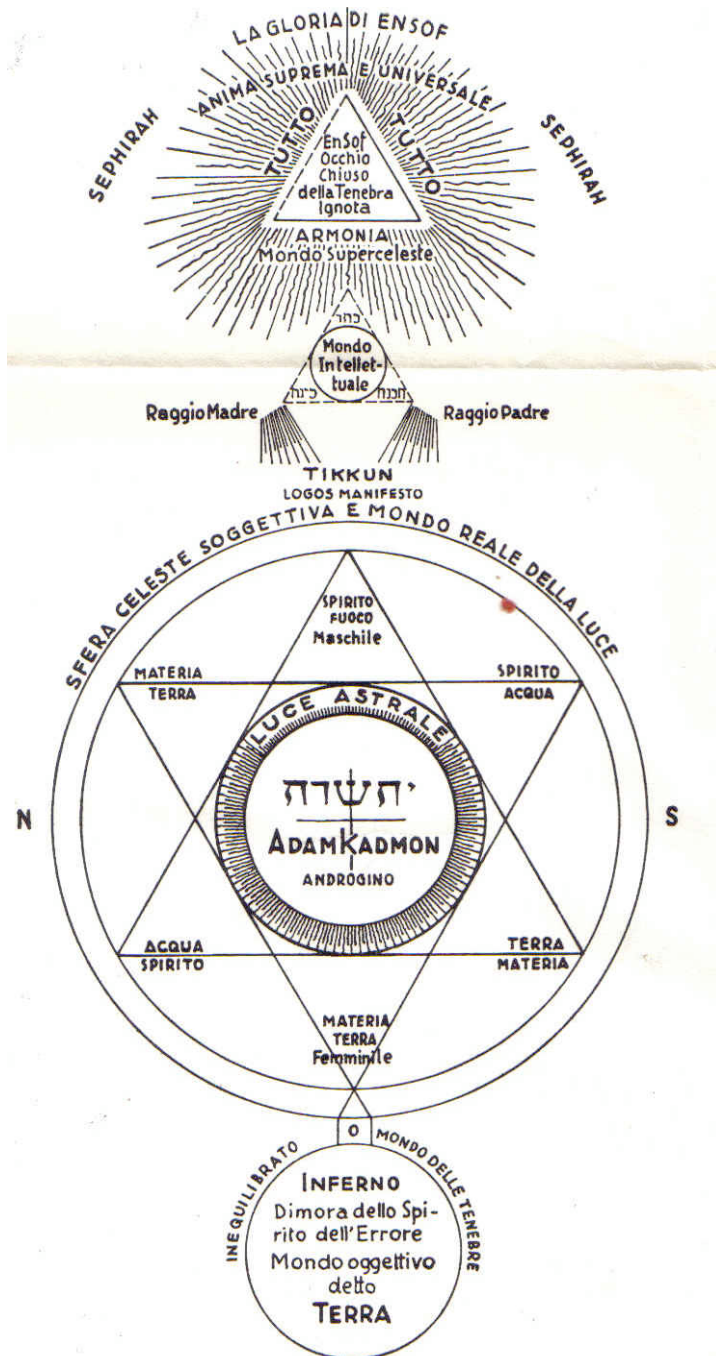


FIGURA 8. IL PLEROMA SECONDO VALENTINO

Il cerchio in basso, deve rappresentare l'opposto del Pleroma, l'incompletezza, chiamato Kenoma (vuoto), il mondo visibile della forma, la Terra, dimora del demiurgo, di Ialdabaoth, lo Spirito dell'Errore. Fu appunto Sophia, l'ultimo Eone che procedette alla formazione del Demiurgo (o produttore, già ricordato da Platone nel Timeo come artefice e padre dell'universo), il quale, capo di 7 Angeli o Arconti Creatori, Signore dei 7 cieli che avvolgono la terra, generalmente identificato con il dio dei giudei (detto Ialdabaoth), procedette alla creazione del mondo corporeo e dell'uomo mediante una combinazione di luce e di tenebre, di spirito e di materia. Questi Sette sono raffigurati entro in cerchio in basso con un quadrato e in triangolo.

*Sette apparvero dal caos, come esseri bisessuati. Essi hanno un nome maschile e un nome femminile. Il nome femminile di Ialdabaoth è Pronoia Sambathas, cioè Ebdomade. Il figlio chiamato Jao ha come nome femminile signoria; Sabaoth ha come nome femminile divinità; Adonaios ha come nome femminile regalità; Eloaios ha come nome femminile invidia; Oraios ha*

come nome femminile ricchezza; Astafois, poi, ha come nome femminile Sofia. Queste sono le sette forze dei sette cieli del caos<sup>16</sup>.



È l'origine di una generazione irregolare da cui sorge il Demiurgo inferiore, un essere abnorme, ignaro che al di sopra di lui c'è il Pleroma e superbo nella sua fittizia unicità. Egli crea gli Arconti, attraverso il cui aiuto plasma il mondo e l'uomo. Ma l'uomo riceve, all'insaputa del Demiurgo inferiore ed omicida, una "scintilla" luminosa della vera divinità. Visivamente, *la scintilla divina*, lo *pneuma*, è come attorniata da sette cerchi cosmici popolati da altrettante potenze malvagie: il suo è un mondo ipercosmico, il *pleroma*, l'universo della realtà. Il mondo di quaggiù è demoniaco in quanto depotenziato dalla *Hyle*, la Materia caotica, frutto di una vana mescolanza di Luce e Tenebre.

Il diagramma gnostico dell'Uomo Celeste è confrontabile con il diagramma della dottrina Caldea e cabalistica riportato da H.P. Blavatsky nell'*Iside Svelata*, Adam Kadmon è l'Uomo Celeste androgino come per gli Gnostici. Al di fuori della Sfera Celeste, il Limite o Anello Non passare vi è il mondo della pura realtà spirituale.

FIGURA 9. IL SISTEMA CALDEO

In molti testi gnostici, vi è coincidenza nella descrizione del mondo inferiore (manifestazione), dove l'anima è prigioniera. Esso è creato, come il corpo umano, dalle potenze degli Arconti. Per questo l'anima umana, che è luce, rinchiusa nel corpo materiale come in un carcere tenebroso, lotta continuamente

contro il corpo, che è materia. L'uomo risulta pertanto essere composto della sostanza del Pleroma e del Kenoma e, a seconda del prevalere della materia o dello spirito, vi sono gli ilici (da *hyle* = materia); seguono gli psichici (da *psyché* = anima) o cristiani, in cui l'equilibrio tra materia e anima rende possibile la speranza di salvezza; stanno al vertice gli pneumatici (da *pneuma* = spirito) o gnostici, in cui lo spirito dominante della materia li rende già salvi.

Nello stesso modo in cui l'ombra riproduce grossolanamente i contorni dell'oggetto, così il Demiurgo riproduce grossolanamente le forme che attribuiamo volentieri alla divinità: per questo le

<sup>16</sup> La natura bisessuale degli Arconti (sigizia) simile a quella degli Eoni superiori, da cui discende la loro capacità del creare, e i loro nomi dagli Gnostici sono stati ricondotti al Dio degli Ebrei dell'Antico Testamento.

umanità fuorviate, sia dalle loro passioni sia dai capi e dai legislatori seguiti, si volgono all'opera del Demiurgo come farebbero con l'opera divina ed instaurano, sul piano umano.

Il dominante pessimismo dell'insegnamento gnostico, finisce per esprimersi drammaticamente nel dualismo irrisolvibile, tipico mitologica del dualismo zoroastriano della Gnosi giudaica. Gli Gnostici seguendo il canale del dualismo finiscono con la demonizzazione di un cosmo privo di autocoscienza, luogo di morte per le Anime spirituali. Questo dualismo insanabile fra Luce e Tenebra è però estraneo al pensiero orientale.

## La Gerarchia dei Dodici Eoni e la tassellazione dello spazio

- ⇒ Si disegni su spazio bidimensionale un cerchio, e poi altri sei cerchi a contatto con il primo; si scopre che cerchi sono perfettamente a contatto gli uni con gli altri formando il mistico numero:  $1 + 6 = 7$ . La seconda corona di cerchi raddoppia a 12, la terza triplica a 24 e così via.
- ⇒ Si disegni su spazio tridimensionale una sfera, poniamo attorno ad essa altre sfere in mutuo contatto fra loro; si scopre che lo spazio è riempito con 12 sfere: sei (6) attorno e sullo stesso piano della prima sfera, tre (3) sopra e tre (3) sotto. Unendo i centri delle sfere secondo piani paralleli, si tracciano un esagono e due triangoli intrecciati.
- ⇒ *Tredici sfere*, ognuna delle quali con un proprio movimento: le sei delle direzioni dello spazio, in basso, in alto, a destra, a sinistra, avanti e indietro e la settima come rotazione; se aggiungiamo altri tre movimenti quali la contrazione, l'espansione e un movimento che non è tale da poter essere da noi concepito, otteniamo un totale di dieci (10), la decade dei movimenti. Questo movimenti o modi di vita avvengono entro la Grande Sfera che circonda le tredici, la *Quattordicesima Sfera o limite del sistema*.
- In tutti i sistemi gnostici è descritta una scala gerarchica di Eoni che procede dal Padre Supremo per coppie maschio-femmine (sigizie), che si riproducono per emanazione a *coppie sempre più dense e meno luminose*, quanto più si allontanano dalla fonte.
  - ⇒ Il simbolo vivente del Pleroma ha prodotto delle sfere perfette, tutte a coppie, una luce e una luce minore, o globo più oscuro; poiché gli otto, i dodici, i dieci consistono di coppia.
- G.R.S. Mead scrive: *“Se immaginiamo che queste sfere siano elastiche, in modo che fosse possibile di esercitare pressione da ogni lato contemporaneamente... la sfera centrale o tredicesima assumerebbe la forma dodecagonale – diverrebbe infatti un dodecaedro romboidale”*<sup>17</sup>
- La Sfera centrale, o tredicesima, risulta in mutuo contatto con le altre 12 sfere; se immaginiamo di congiungere i 12 punti di contatto, essa assumerebbe la forma dodecaedro romboidale. Il dodecaedro è per Platone e per Pitagora, il simbolo del nostro universo materiale, vi è però da osservare che il dodecaedro di Platone aveva le facce pentagonali e 20 punti di contatto.
- Facendo una ricerca in rete e precisamente visitando il Politecnico di Torino sezione Polymath alla voce dodecaedro si trovano informazioni sul dodecaedro rombico capace di tassellare lo spazio.

FIGURA 10. LE DODICI SFERE

<sup>17</sup> G.R.S. Mead, *Gnosticismo e Cristianesimo delle origini*, pag. 240.

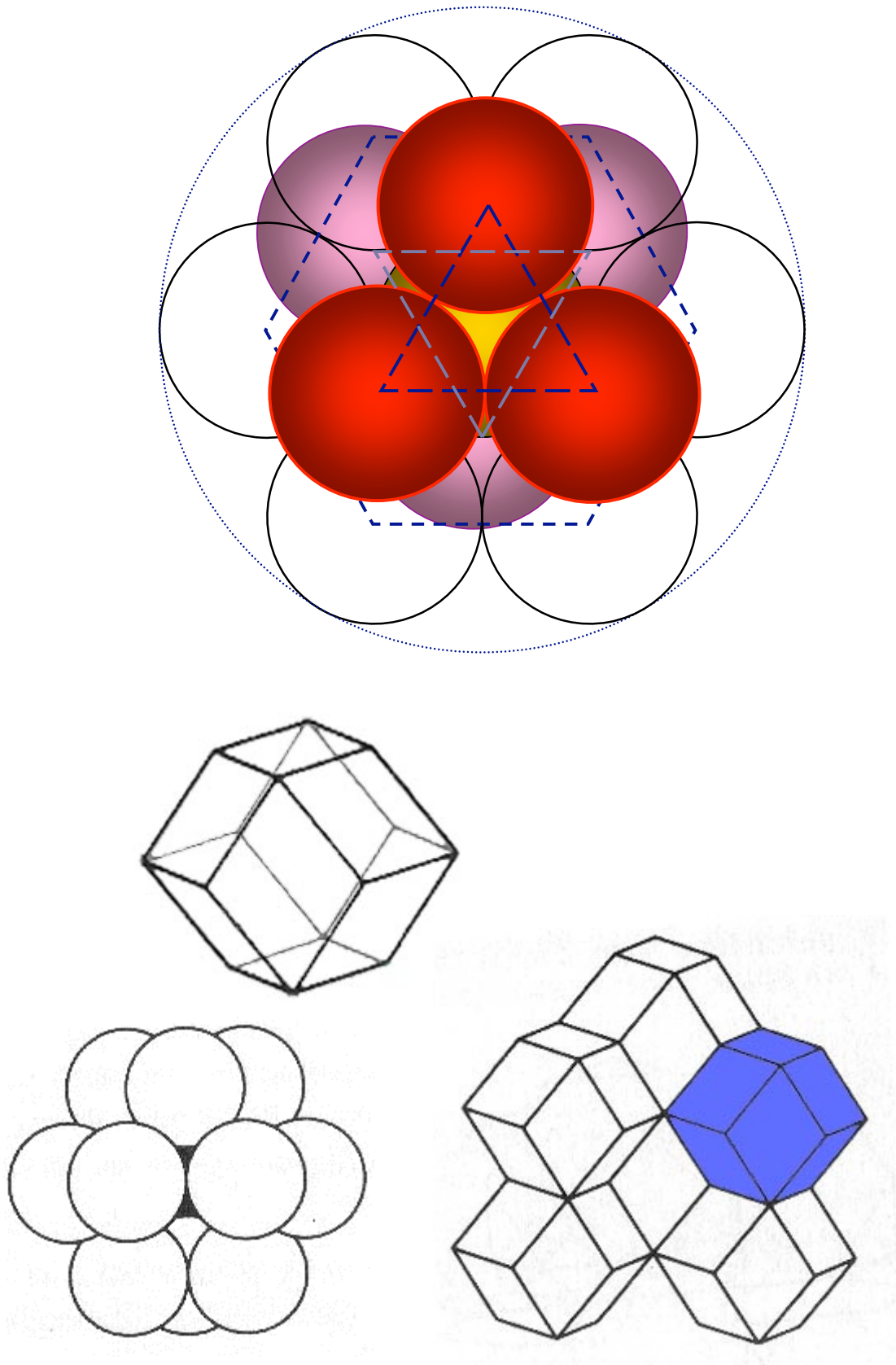


FIGURA 11. IL DODECAEDRO ROMBICO E LA SATURAZIONE DELLO SPAZIO

*Una tassellazione dello spazio è un riempimento (rappresentato attraverso un suo frammento) dell'intero spazio infinito, realizzato affiancando solidi geometrici in modo da non lasciare spazi vuoti. Un dodecaedro non regolare ma piuttosto interessante è il **dodecaedro rombico**, avente dodici facce romboidali tra loro uguali. Si tratta di un poliedro capace di tassellare lo spazio: potreste usarlo per costruire un solido muro senza buchi! Tra i cinque poliedri regolari (solidi platonici) solo uno tassella lo spazio: il cubo. Dodecaedro rombico e cubo sono gli unici poliedri noti aventi facce tutte uguali che permettano di realizzare una tassellazione regolare. Particolarmente interessante è la tassellazione regolare realizzata con il dodecaedro rombico: è proprio la configurazione che assumerebbero delle sfere deformabili, collocate nello spazio secondo un impacchettamento ottimale, se compresse fino a non lasciare spazi vuoti.<sup>18</sup>*

## **La perfezione del Pleroma**

Il Pleroma ha prodotto delle Sfere Perfette, tutte a Coppie, una di luce e una più oscura. Il Pleroma o corpo spirituale dell'Uomo Celeste risulta formato da 30 Eoni da cui si sprigionano dei raggi di Luce che, come un unico globo di Luce, circonda la materia amorfa (chiamata *aborto o caos*) dandole forma ed energia, creando così l'universo.

- L'idea degli Gnostici era che *l'aborto* era privo di turbine di vita.
- L'Igneo Turbine, la Magna Vorago, o Vasto Vortice, di Orfeo, detto in Oriente Fohat, è sprigionato dagli Eoni nelle loro fasi positive. Questo Turbine si muove a spirale, come un Serpente che circonda l'Uovo Primordiale formata da polvere stellare alitandogli la sua fiamma.
- I globi negativi hanno il compito di densificare, materializzare e raffreddare l'aborto reso incandescente dal dito di dio, l'igneo turbine.
- L'alito paterno riscalda, l'alito materno raffredda.
- L'universo così creato viene proiettato espulso dallo spazio stellare indifferenziato lascia il mondo astratto del pensiero divino e si materializza nello spazio. Questa fase è descritta come *la crocifissione nello spazio*.
- L'Uomo Celeste è crocifisso nello spazio a braccia aperte: la croce è il corpo, l'universo, in cui la divinità riversa la Sua Vita, il Suo Amore, la Sua Luce. Egli è la fonte di ogni bene, l'Agnello ucciso alla fondazione del mondo, il sacrificio perpetuo.
- Molto più in basso vi è un'altra crocifissione quella dello spirito incarnato nell'uomo, il quale non è più cosciente del Grande alito della Vita divina.

---

<sup>18</sup> [http://www2.polito.it/didattica/polymath/htmlS/argoment/ParoleMate/Dic\\_03/Dodecaedro.htm](http://www2.polito.it/didattica/polymath/htmlS/argoment/ParoleMate/Dic_03/Dodecaedro.htm)

## Il dramma di Sophia, l'Anima

Nello gnosticismo di Valentino è *l'ultimo dei Dodici Eoni* che, per desiderio di imitare il Padre, finisce per lacerare l'unità del Pleroma e dare inizio ad un processo di caduta emanando un'essenza informe. E così sorgendo l'ignoranza nel Pleroma a causa della Sapienza, sorse nel Pleroma un tumulto e gli Eoni pregarono il Padre che ponesse fine al dolore della Sapienza. Mente-Vita generano una nuova coppia, Cristo (maschio) e Spirito Santo (femmina) il Consolatore, con il compito di eliminare l'aborto informe della Sapienza e di insegnare l'Amore. Il Padre mandò fuori un'altra emanazione di un singolo Eone, la Croce o tronco per essere messa a guardia come un limite, un muro, che separa la deficienza dalla perfezione, il limite del Pleroma, tenendo i Trenta entro di sé Fu là (nel Pleroma) che fu lasciato *il glorioso vestimento di potere* allorché il Salvatore discese per la rigenerazione del mondo e di cui fu nuovamente rivestito dopo aver adempiuto al suo compito. Questo vestimento di potere è il più alto corpo spirituale che partecipa alla natura divina e umana.

- Simbolo del *glorioso vestimento di potere* ○
- Simbolo della crocifissione nella materia ✚ il morto simbolico, l'uomo che ha sesso.

Fuori di questo Limite o Croce, vi è l'Ogdoade; questa è la Sapienza fuori del Pleroma, che Cristo e Spirito Santo plasmarono ed elaborarono in un Eone Perfetto, affinché la Sapienza divenisse come quelli che dimoravano nel Pleroma. Poiché Cristo e Spirito Santo non potevano rimanere fuori del Pleroma con la Sapienza, occorre che un essere fuori del Pleroma fosse incaricato di tale purificazione. Dal desiderio comune di tutti i 30 Eoni, nasce Gesù, quale Comune Frutto del Pleroma, grande Sommo Sacerdote, capace di purificare Sophia e renderla fertile. Quando la Sapienza fuori del Pleroma cercò Cristo e Spirito Santo, non trovandoli fu colta dal terrore, in quanto afflitta dalle *quattro passioni primarie: Timore, Dolore, Dubbio, e Supplicazione (preghiera, aspirazione)*.

Gesù, il Frutto del Pleroma, trovando Sophia afflitta, separò le sue quattro passioni trasformandole in essenze sostanziali:

- |                     |                    |
|---------------------|--------------------|
| 1. Timore >>        | essenza psichica   |
| 2. Dolore >>        | materia sottile    |
| 3. Dubbio >>        | essenza elementare |
| 4. Supplicazione >> | conversione        |

In questo schema le passioni dell'Anima Cosmica sono considerate come essenze sostanziali, rappresentano il riflesso della Tetractys nei piani materiali. Questo è lo stadio del dramma della sapienza che descrive la costituzione del mondo sensibile come distinto dal Pleroma o mondo intelligibile di Platone.

*Il potere fabbricativo (procede) dal timore...  
Essa (l'anima) prima temette, poi si lamentò, poi dubitò ed infine  
corse a cercar rifugio nella preghiera e nella supplicazione.  
La sostanza psichica (cosmica), la quale dicono essere il potere  
fabbricativi del mondo (fisico). Ed è di natura ignea.<sup>19</sup>*

Spiegazione del tecnicismo gnostico:

- La Sapienza Inferiore, caduta nella generazione è la prima sostanza che viene mossa da quattro grandi impulsi, le sue primordiali afflizioni. Dallo stato caotico viene riscattata dal Potere Divino e il caos diviene cosmo, il disordine diviene ordine. Le passioni vengono

<sup>19</sup> Ippolito MS gnostico, tratto da G.R.S. Mead, Gnosticismo e Cristianesimo delle origini, pag. 257.

staccate dall'anima umana, la Sapienza Inferiore, e si contraggono in sostanza più densa. Sophia rimane così la sostanza più elevata dei piani o stati materiali di esistenza.

⇒ Quattro sono le passioni che affliggono Sophia, l'Anima, quattro sono le nobili Verità che propone il Buddha sul dolore, sull'origine del dolore, sulla soppressione del dolore, sulla via che porta alla soppressione del dolore, e ottuplice il sentiero (per entrare nell'Ogdoad) per la salvezza e la liberazione.

- Timore e Dolore divengono rispettivamente le sostanze dei piani psichico ed ilico (fisico).
- Il Dubbio viene considerato come una tendenza al basso, un sentimento discendente a stati di esistenza sempre più densi e grossolani.
- La Supplicazione o Preghiera, pentimento, viene considerata come un sentiero ascendente verso il Mondo Celeste.
  - ⇒ Timore, Dolore e Dubbio sono tendenze discendenti nella materia: è la via di Sinistra o mancina.
  - ⇒ Preghiera, o Aspirazione è considerata tendenza o sentiero ascendente: è la via di Destra.
- Come la paura, l'emozione, contrae il corpo energetico e di conseguenza il corpo fisico, così il dubbio mentale contrae il corpo emozionale, densificandolo.
- Quanto da lei espulso, durante il travaglio di redenzione, e cioè quel miscuglio di emozioni, inquietudini, desideri, che finisce per coagularsi dando forma e intelligenza al Demiurgo, che abbandonato dalla Madre, si autoconvince di poter creare il mondo inferiore o il regno della forma materiale, come speculare di quello superiore da cui proviene Sophia. Il Demiurgo incominciò a dire. *"Io sono Dio, e al di sopra di me non vi è alcuno"*. Come il mondo oltre la volta celeste è organizzato in regni, troni e dominazioni, anche il mondo sottostante ad essa lo è, e su ogni potestà pone un proprio figlio: Sette Arconti contando il Demiurgo.

## L'Insegnamento di Marco

Marco insegnò che la divinità doveva essere considerata sotto il simbolo di *quattro sillabe*. H.P. Blavatsky afferma<sup>20</sup> che Marco rivelò al pubblico più verità esoteriche di qualsiasi altro gnostico, ma che anche lui non fu mai ben compreso, poiché è soltanto alla superficie o alla lettera morta della sua *Rivelazione* che Dio appare quale un Quaternario, e cioè “l’Ineffabile, il Silenzio, il Padre e la Verità”, ma in realtà è tutto erroneo e divulga soltanto un enigma esoterico in più. Marco nella sua *Rivelazione* narra come “la Suprema Tetrade discese” fino a lui “dalla regione che non può essere né vista e né nominata, *sotto forma femminile*, perché *il mondo sarebbe stato incapace di sopportare la sua apparizione sotto forma maschile*”<sup>21</sup> e gli rivelò la “generazione dell’universo” fino allora mai rivelata né agli angeli né agli uomini.

*Quando da principio il Padre(della Tetrade)... l’inconcepibile, il senza sesso (l’Ain Suf della Cabala), desiderò che la sua Ineffabilità (il Primo Logos) venisse all’esistenza, e che la sua invisibilità si rivestisse di forma, Egli aprì la sua bocca e pronunciò una Parola (il Verbo) simile e Lui stesso. Questo Verbo comparso dinanzi a Lui, gli mostrò che cosa Esso era, manifestandosi nella forma dell’Uno invisibile. Ora la pronuncia del Gran Nome avvenne nel seguente modo: il Padre proferì la prima Parola (il Verbo) del suo Nome; la prima nota del suo nome fu un suono che era la combinazione di quattro elementi (lettere); il secondo suono, fu altresì la combinazione di quattro elementi. Quindi il terzo suono, composto di dieci elementi; ed infine fu pronunciato il quarto che conteneva dodici elementi. La pronuncia del Nome intero consisteva di trenta elementi e quattro suoni o combinazioni. Ogni lettera ha il proprio accento e modo di scrivere, ma nessuna comprende né contempla mai la forma di tutto il Nomee neppure la potenza della lettera che vi è prossima (all’Inconoscibile). E sono questi suoni che manifestano nella forma l’Aeon (il Primo logos) inesistente e ingenerabile, e queste sono le forme che vengono chiamate angeli, che contemplano perpetuamente il Volto del Padre, che sta presso Dio.*

- |                 |              |                              |
|-----------------|--------------|------------------------------|
| • Primo suono   | 4 elementi,  | Prima Tetrade o Superiore.   |
| • Secondo suono | 4 elementi,  | Seconda Tetrade o Inferiore. |
| • Terzo suono   | 10 elementi, | Decade.                      |
| • Quarto suono  | 12 elementi  | Dodecade.                    |

I primi due suoni formano l’Ogdoade che veniva divisa in una Tetrade superiore ed in una Tetrade inferiore.

1. Marco attribuisce alla Divinità *il numero 30 in quattro sillabe*, che significa un Triangolo ( $30 = 3 + 0 = 3$ ) ed un Quadrato (4), in tutto triangolo più quadrato,  $3 + 4 = 7$  (Sette), che sul piano della manifestazione costituiscono le *Sette Lettere* segrete divine, delle quali è composto il nome di Dio.

<sup>20</sup> H.P. Blavatsky, D.S. Cosmogeneresi II, pag. 72, 73.

<sup>21</sup> La Sapienza Segreta è simboleggiata da una forma femminile velata: Iside, Sofia, Elena ecc., mentre la forma maschile rappresentava il Mistero svelato. Quindi il mondo non essendo pronto a riceverlo, non poteva sopportarlo e la rivelazione di Marco doveva essere data velata o allegorica. Quando Mosè discese dal monte sacro con la Legge, il suo volto era raggianti tanto da coprirlo con un velo: alla rivelazione data al popolo eletto fu posto un velo.

2. La Tetractis pitagorica, si esprime in uno spazio astratto bidimensionale con un Triangolo di lato Quattro contenente Dieci Punti:  $1 + 2 + 3 + 4 = 10$ .
3. La Tetractis pitagorica, espressa nel mondo della forma, in uno spazio tridimensionale si esprime con una piramide a base quadrata di lato quattro contenente Trenta punti:  $1^2 + 2^2 + 3^2 + 4^2 = 30$ .
4. Il numero degli Eoni contenuti nel Pleroma era detto essere Trenta ( $8 + 12 + 10 = 30$ ).
5. Il numero degli dei del panteon indù era di Trenta: 8 Vasu, 12 Aditya, 10 Rudra.
6. L'*elemento* può significare una nota musicale, o una lettera dell'alfabeto greco. Le immagini o lettere che compongono l'alfabeto greco sono 24 più 6 nascoste per le tre lettere doppie  $\Xi$  ( $\chi\varsigma$ ),  $\Upsilon$  ( $\pi\varsigma$ ),  $\Sigma$  ( $\delta\varsigma$ ), in totale 30.

## Il suono del Nome

Marco aggiunge che ogni singolo elemento dei Trenta ha la sua speciale espressione, ma non conosce la forma del suono di cui è un elemento. Così proferendo tutto quello che sa, crede di far risuonare l'intero Nome. Poiché essendo *ciascun elemento* parte dell'intero Nome, enuncia il *suo suono speciale* come se fosse l'intera Parola, e non cessa di risuonare fino a che non giunga l'ultimissima lettera dell'ultimo sub-elemento nella sua lingua speciale.

*Ogni elemento divino, con tutti i suoi sottosuoni, note, o lettere, era contenuto in quella fase dell'Essere Divino alla quale era stato dato il nome simbolico di Chiesa... ed è il sostituto di un nome "autentico" che veniva solamente rivelato ai membri iniziati della scuola. La Chiesa era l'aspetto femminile della quarta ed ultima sizigia, o coppia, della Tetrade, o i Sacri Quattro, i Signori del Pleroma.*<sup>22</sup>

## L'eco del Nome

Allorché l'ultima nota dell'Armonia Divina dell'ultimo sub-elemento cantata dal Verbo, ebbe espresso il proprio suono speciale, *l'eco* di questo si propagò nell'immagine di tutti questi elementi e sub-elementi, e dette origine ad un'altra serie; e questa serie è la *causa non solo degli elementi del mondo* che conosciamo, ma anche di quegli elementi che hanno un'esistenza anteriore a quelli del nostro mondo.

L'ultima nota divina stessa, un'eco dopo l'altra risuonò verso il basso, fu sospinta verso l'alto dal proprio suono per completare l'intero Nome, mentre un'eco discendeva nelle parti inferiori. L'ultima nota divina che consisteva di trenta elementi, ciascuno dei quali conteneva altri elementi, mediante i quali il nome di ciascuno elemento radicale veniva compilato; e così all'infinito.

*Marco impresso questa grandiosa idea nelle menti dei suoi discepoli additando loro un'analogia nell'alfabeto greco. Così prendendo qualunque singola lettera, per esempio il delta  $\Delta$ , appena la nominiamo abbiamo cinque lettere:*

⇒ **D** =  $\delta$ ; **E** =  $\varepsilon$  **L** =  $\lambda$  **T** =  $\tau$  **A** =  $\alpha$   
 ⇒ Di nuovo seconda lettera  **$\varepsilon$**  = epsilon  
 ⇒ **E** =  $\varepsilon$  **PS** =  $\psi$  **I** =  $\iota$  **L** =  $\lambda$  **O** =  $o$  **N** =  $\nu$   
 ⇒ E così via all'infinito.<sup>23</sup>

<sup>22</sup> G.R.S. Mead, Gnosticismo e Cristianesimo delle origini, Fratelli Melita Editori, pag. 270 e seguenti.

<sup>23</sup> Ib.

## Le lettere immagini del Corpo dell'Uomo Celeste

Le 24 lettere simbolo dell'alfabeto greco che nel manoscritto citato da Ireneo venivano assegnate in coppie alle 12 membra del *Corpo dell'Uomo Celeste*. Il Corpo dell'uomo Celeste era il simbolo grafico dell'ordinamento gerarchico dell'universo. Ventiquattro, afferma la Cabala, sono le Ore durante le quali si compie la Creazione. Plutarco descrivendo la religione di Zoroastro parla di 24 dèi luminosi creati da Horomazes.

*Horomazes nato dalla luce più pura e Arimanios, nato dalla  
tenebra sono rivali. Horomazes creò Sei diversi dèi... Anche  
Arimanios creò Sei demoni antagonisti agli dèi di Horomazes.  
Quest'ultimo si fece tre volte più grande... costellò il cielo di  
stelle e ne pose una a guardia sopra le altre: Sirio. Creò 24 dèi e li  
depose in un uovo. Ma i demoni... 24 anch'essi riuscirono a  
bucare l'uovo, e da allora bene e male furono mescolati.<sup>24</sup>*

Dopo che Horomazes costellò il cielo di stelle ponendo sopra di esse Sirio, creò altri 24 dèi, in totale 30 il numero del Pleroma. Plutarco prosegue ancora dicendo che anche il Principe delle Tenebre, creò  $6 + 24 = 30$  demoni. I commentatori di Plutarco scrivono che la religione di Zoroastro non cita la creazione di altri 24 dèi e che probabilmente sono influenze della religione orfica. Gli Gnostici come gli Ebrei presero molto dalla religione dei Parsi (Parsi = Farsi) da cui la setta dei Farisei, pertanto ci deve essere un collegamento. G.R.S. Mead riporta il commento di Ippolito il quale dice che gli Eoni emanarono un'altra serie di 30 Eoni, seguendo la legge della similitudine, perché i Pitagorici dividevano in dodici, trenta e sessanta. Ippolito probabilmente riassunse a modo suo il manoscritto gnostico o forse non era completo, il gruppo dei trenta demoni è fuori del Pleroma, appartiene all'aborto. La somma di 30 per la Luce, con 30 per le Tenebre fa 60 il numero caldeo di Anu, il Cielo, l'unità di misura del tempo.

- Le 24 lettere dell'alfabeto greco sono suddivise in 9 consonanti o lettere senza suono, 8 liquide o semi-suoni, e 7 vocali o suoni.
  - ⇒ Le 9 consonanti simboleggiano gli elementi ineffabili o senza suono della seconda sizigia *Mente-Verità*.
  - ⇒ Le 8 liquide a mezza strada fra le lettere senza suono ed i suoni simboleggiano gli elementi della terza sizigia *Parole-Vita*.
  - ⇒ Le 7 vocali rappresentano gli elementi della quarta sizigia *Uomo-Chiesa*, poiché il suono emanando attraverso l'Uomo informò tutte le cose. *Poiché l'eco della sua Voce rivestì la forma*. Queste vocali sono i suoni emessi dai Sette cieli o Sfere. Il primo cielo emana la vocale **A**, il secondo la **E**, il terzo l'**H**, il quarto la **I**, il quinto la **O**, il sesto la **U**, il settimo la **Ω**. E tutti i suoni unendosi insieme in armonia emanarono un suono, glorificando Colui dal quale furono emanati.
  - ⇒ Questa triplice suddivisione delle lettere greche, ci ricorda la divisione del mondo sia platonico che indù in tre spazi.

Così abbiamo la serie 9, 8, 7; e se togliamo 1 da 9 e l'aggiungiamo al 7, abbiamo la serie 8, 8, 8, tre volte otto, ossia il valore numerico del nome greco di Gesù (Ιησους) vale a dire Colui che aveva il suo seggio con il Padre – non la Monade, ma la Mente – lasciò il seggio e discese mandato all'uno da cui Egli era separato – la Chiesa – a ricondurre la divina creazione ad uno stato di equilibrio affinché le tre fasi o i tre spazi del Pleroma o Cosmo Ideale fossero ridotte ad un'eguaglianza “8-8-8”, così il 7 ottenne il potere dell'8.

<sup>24</sup> Plutarco, *Iside e Osiride*, 47.

Il numero 888 si ritrova anche negli Oracoli Sibillini (Sybyll. I,327). Essendo Otto in rapporto all'Ogdoade Marco espressamente parla di 8 unità, 8 decine, 8 centinaia.

Questo numero chiaro e oscuro, spirituale e materiale, si ritrova cabalisticamente in un passo chiave della Bibbia, quando Mosè chiese al Signore il suo nome, ed egli rispose:

*Io sono colui che sono*<sup>25</sup>  
*Ahiyè (21) asher (501) ahiyè (21)*

Sommando i numeri corrispondenti alle parole della risposta si ottiene:  $21 + 501 + 21 = 543$ , e quando Mosè gli chiese di fargli vedere il suo volto, la divinità rispose: “*Tu non puoi vedere la mia faccia, ma mi vedrai di dietro*”; che significa: tu non puoi vedere la mia natura spirituale, ma solo quella materiale, la mia ombra. In termini numerici il nome luminoso del signore 543, deve essere sommato con il suo riflesso 345, in totale  $543 + 345 = 888$ . Ma le sorprese non finiscono, Mosè il profeta ha come valore numerico  $3 + 300 + 40 = 345$ , il valore numerico dell'ombra del Signore. Ireneo continuando il commento al manoscritto di Marco, parla della Tetrakys di cui non è possibile dare nomi umani. Nella cabala, la pronuncia dell'ineffabile nome di quattro lettere è l'arcano più segreto. Questi nomi appartengono al linguaggio sacro di cui vengono dati dei sostituti in altri testi gnostici.

- G.R.S. Mead scrive che questi sostituti sono Ineffabile, Silenzio, Padre e Verità che in greco consistono rispettivamente di 7 e 5, e di 5 e 7 lettere, ossia di due volte sette e di due volte cinque, in totale i **24 elementi del Pleroma**.
- Così ancora per i sostituti dei nomi della seconda tetrad: parola e Vita, Uomo e Chiesa, che in greco consistono rispettivamente di 7 e 3, e di 8 e 8 lettere, in totale **24**.
- Tre volte otto “888” è il valore numerico del nome di Gesù, in totale 24.
- La stessa operazione numerica si può effettuare con le lettere greche della parola Cristo.
- Ciascuno di questi tre gruppi è duplice (positivo e negativo), 6 in tutto di 4 unità per un totale di 24.

## Il Sei

Sei sono le mistiche lettere del nome greco di Gesù che generano 888, tre gruppi di otto, 24.

Era questo “Sei”, dicevano i Marcosiani, che era disceso ed era stato trattenuto nell'Ebdomade, o regione delle Sette Sfere. Il Sei è della stessa sostanza della Madre del Mondo, la Sapienza. L'ora dell'inizio e della fine della passione di Gesù è la sesta.

Nel mito del battesimo nel Giordano la discesa di questo “Sei”, è raffigurato con la discesa della colomba. La colomba è l'alfa e l'omega (1 e 800). Il nome in greco per la colomba è περιστερα e vale numericamente 801, infatti:

$$\Rightarrow \pi = 80 \quad \varepsilon = 5 \quad \rho = 100 \quad \iota = 10 \quad \sigma = 200 \quad \tau = 300 \quad \varepsilon = 5 \quad \rho = 100 \quad \alpha = 1$$

- La creazione del nostro particolare universo è considerata come una edificazione della Mente Divina. Il costruttore, il Demiurgo, è un riflesso del Logos Universale, da Lui informato, ma separato, tagliato fuori.

---

<sup>25</sup> Esodo III, 13, 14.

Gli Gnostici Marcosiani avevano tre Ebdomada : due in Cielo, una nel Cielo superiore ed una in quello inferiore, infine una terza ed una in Terra sul piano della materia: in totale  $7 + 7 + 7 = 21$ . Marco, parla di una rivelazione che gli fu fatta dai Sette Cieli, che pronunciavano i Sette nomi delle Gerarchie angeliche, emettendo ciascuno una vocale. Il primo cielo emana un suono o una vocale **A** ( $\alpha$ ), il secondo l' **E** ( $\epsilon$ ), il terzo **H** ( $\eta$ ), il cielo mediano, il quarto emana **I** ( $\iota$ ), il quinto **O** ( $\omicron$ ), il sesto l' **U** ( $\upsilon$ ), il settimo  **$\Omega$**  ( $\omega$ ). E tutte unendosi insieme per armonia, emanano un suono, e glorificano colui dal quale furono emanate: il Logos del sistema o edificatore del mondo. La gloria del suono è portata in alto all'antenato del Pleroma; mentre l'eco del loro inno di gloria è portato in terra e diviene il modellatore e generatore di quelli in sulla terra, le anime degli uomini. Disponendo le sette vocali in modo triangolare come per la Tetractys, si ottengono 21 suoni, visualizzati con 21 triangoli, in quanto la seconda vocale si combina con la prima formando un triangolo vocale, le due seconde si combinano con le tre terze vocali formando due triangoli e così via.

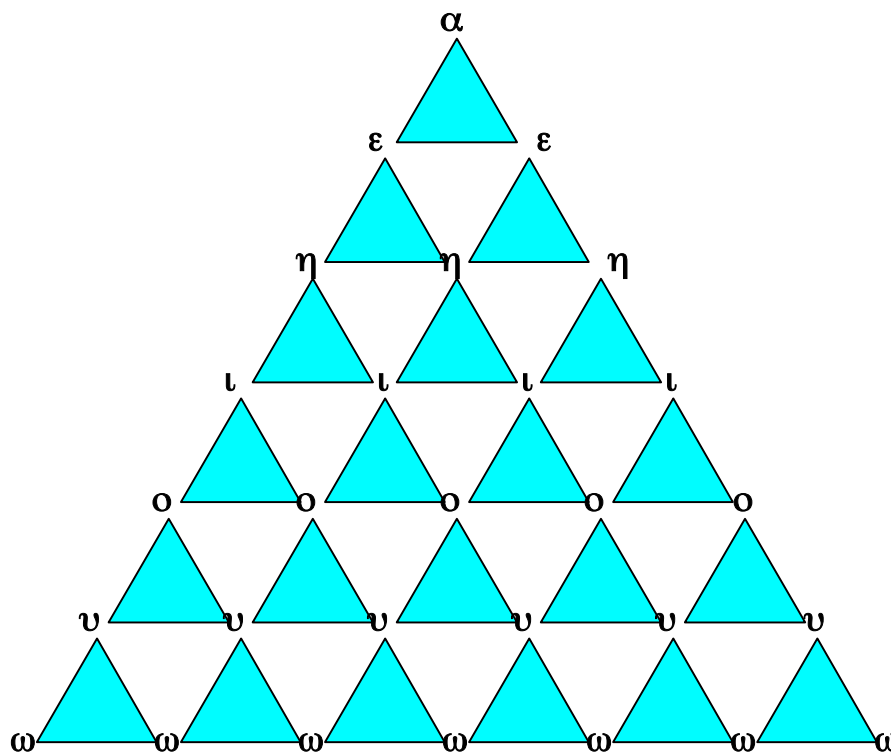


FIGURA 12. L'AZIONE DEI SETTE SUONI E LA DISCESA DEL NUMERO SEI

La figura ottenuta visualizza il Sesto numero triangolare, la discesa del numero Sei! Il Libro della Formazione, il Sepher Yetzirah, cita 22 suoni, nella rappresentazione precedente si hanno 21 combinazioni che concorrono a formare un suono di sintesi, in totale 22. La figura mostra una serie di triangoli con il vertice in alto e in basso. La somma 21 dei triangoli con il vertice verso l'alto con i 15 con il vertice verso il basso, fa in totale 36.

Il numero 36, per Plutarco rappresenta ancora una Tetractys, ossia:

*La forma più alta di giuramento, come è stato rivelato, ed ha avuto il nome di mondo perché formata dalla somma dei primi quattro numeri pari (2+4+6+8) e dei quattro dispari (1+3+5+7).<sup>26</sup>*

<sup>26</sup> Plutarco, De Iside, A, 232.

